

Lo Spino

IL PUNTO SU SAN MARTINO

Buone Feste



LAVORI DI RICOSTRUZIONE



Partiti i lavori per la ricostruzione e in consolidamento della chiesa, affidati alla ditta Candini Arte, modenese, esperta, con subappalto Pellicciari. Si è partiti dalla facciata. All'interno un servizio dell'architetto responsabile, Colarusso. Il cartello con il marchio della Regione parla di una cifra di 654 mila euro.

AVVERTITO TERREMOTO

Il 25 ottobre, alle 15.45 i sanmartinesi hanno avvertito una scossa di terremoto. Lieve perché lontano è stato l'epicentro, ma tra Cineselli e Ficarolo, che si trovano nell'Alto Polesine, e là molta gente è uscita in strada, perché la magnitudo è stata di 4.2. che in teoria può aver provocato danni. Già il campanile di Ficarolo, così esile e alto a vedersi, si era incrinato nel sisma del 2012, che ha avuto come cratere le province di Modena, Mantova, Reggio, Bologna e Ferrara. Una seconda scossa ha raggiunto la magnitudo 2. Scosse di assestamento sono seguite il 28 ottobre, con epicentro a Cineselli e Salara, di magnitudo 4.2 e 2.4, anch'esse avvertite pure da noi.



PROSSIMI EVENTI

- 23 dicembre concerto di Natale al Politeama (vedi pagina 26)
- 24 dicembre recita di Natale al Paleventi e scambio degli auguri in piazza Airone dopo la messa
- 31 dicembre Capodanno in teatro
- 6 gennaio Befana in piazza
- 13 gennaio in Teatro: Anything Goes, un viaggio tra le storie e le canzoni dell'età del jazz (vedi pagina 27)
- 20 gennaio Politeama festival
- 3 febbraio prosa in teatro a cura del gruppo spettacolo di San Martino Spino
- 10 febbraio Amore Libero, festa al Politeama



REDAZIONE E COLLABORATORI

Redazione:

Sergio Poletti, Laura Soriani, Eugenio Molinari, Alessandro Bergamini e Rita Cerchi.

Collaboratori per questo numero:

Matteo Gavioli, Filippo Reggiani, Elena Coni, la parrocchia, Il Circolo Politeama, Elena Gavioli, Francesco Poletti, Brancolini Lodovico, Martina Cerchi, Federica Collari del CEAS La Raganella, i famigliari dei laureati, Erika Nicolini, Paolo Ballerini, Lodovico Brancolini e Andrea Cerchi.

Per la distribuzione si ringraziano:

Eugenio Molinari, Davide Reggiani, Renata Pecorari, Sergio Greco e Andrea Cerchi.



INFORMAZIONI

LO SPINO è un periodico interno bimestrale edito da CIRCOLO POLITEAMA, con sede in via Valli, 445 - 41037 San Martino Spino (MO), redazione.lospino@gmail.com

Lettere, articoli (lunghezza massima di 30 righe, mezza pagina di word) e materiale vario per le pubblicazioni vanno indirizzati a Lo Spino, via Valli 445, 41037 San Martino Spino (MO), email: redazione.lospino@gmail.com.

La diffusione di questa edizione è di 780 copie.

Questo numero è stato chiuso il 08/12/2023.

Anno XXXIII n. 198 Dicembre 2023—Gennaio 2024.

Il prossimo numero uscirà ad inizio Febbraio 2024; fateci pervenire il vostro materiale entro il 20 Gennaio 2024.



Ringraziamo sentitamente i lettori che ci inviano offerte. In questo bimestre hanno contribuito:

Sighinolfi Enrico e Barduzzi Mirella, Dall' Olio Silvano, Bergamini Anna, Monari Graziella, Traldi Isa, Castaldini Francesco, Pecorari Gianni, Rezzaghi Aride, Borsari Laura, Fianza Irma, Linda e Federico Reggiani, Carla Dall'Olio Pecorari in memoria di Oles Pecorari, famiglia Traldi Graziano,

Il C/C bancario al quale far pervenire eventuali offerte allo Spino é: SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE filiale di Gavello (MO). Cod. IBAN: IT 61N 05652 66851 CC0030119299.

DOVE SIAMO OGGI

La redazione è in via Valli, nell'ex sede Ad-Trend/Aiproco. Grazie al nuovo contratto stipulato con Poste Italiane ora Lo Spino viene spedito in abbonamento. Vi ricordiamo che i costi per l'acquisto della carta (per 780 copie), la stampa (200 euro) e gli invii postali (circa 150 euro in totale per oltre 190 copie che vanno agli ex sanmartinesi), pesano sempre sui nostri bilanci. Speriamo che il buon cuore dei nostri lettori ci permetta di proseguire. Vi preghiamo di inviare la posta elettronica con commenti ed articoli solo all'indirizzo: redazione.lospino@gmail.com.

COMPLEANNO

Il 29 ottobre Mila di Erika e Mario ha compiuto 17 anni. Un traguardo che va festeggiato!! Adesso puntiamo alla maggiore età!!!



MALTEMPO



Ancora disastri e alluvioni ai primi di novembre. Particolarmente colpite le regioni Toscana, Liguria e il Veneto. I geologi concordano: si è costruito troppo dove passano

fiumi e torrenti, si è speso solo il 6% delle risorse disponibili, manca ancora un piano nazionale. Così la politica non funziona. Noi temiamo per il Po, per il quale l'Aipo ha investito somme assai modeste. Il sindaco di San Prospero Borghi addirittura attacca l'Aipo, e non manda sui fiumi i suoi volontari, perché trovano solo erba alta due metri, dalla quale è impossibile intravedere eventuali fontanazzi. L'Aipo risponde che gli impegni, invece, sono stati rispettati. L'Italia Dio ce l'ha data a forma di stivale. Dovevamo essere più accorti... Non vi dice niente la parola? Meglio comprarne una coppia a testa, di buona gomma, ma che superi il ginocchio: non si sa mai! Il capo



nazionale della Protezione civile, Musumeci, non crede neanche lui alla sicurezza. Dice che non dobbiamo chiederci se accadrà la calamità, ma quando accadrà...

L'UMARELL L'HA DITT...

In via Natta i'ha lasà par mes e mes dal busi quadradi, dop aver scavà l'asfalt. Dice il cinese: - Non è questo il modo di lavolare: quelle buche fanno... cagale!

In dal canale Gavello quend i tira via l'acqua a muar tutti i pess sota i pont. Em ciamà l'uffisi Ambiente, cal s'ha ditt ad ciamar l'uffisi sanitari, cal s'ha pasà l'uffisi veterinari, cal s'ha pasà l'uffisi Ambiente, che l'ha infurmà la FIPS. An gh'è sta gnent da far. Intent i pess i'è mort tutt... Eppure quell l'andava fatt, parchè i putin 'ira sempar a tirar su cal povri besti, cum presi quelli marsi, finidi sul pont... Burana: se ci sei: batti un colpo! In pasa dl'acqua sott i pont, mo a succed cmè i pont di dentista: spess i pussa! I pussa i



pess e pezz d'acsi a pussa tutt al cucussar!



E' pasà n'ann e più ad due mes. A l'incros via Valli-via Zanzur a gh'è incora tutt dastes. Femia n'ingurass pral prim di d'ann? A durmiva l'autista dla machina cla fatt cal disastar, ma ench quei dla Tim, dal Comun, dl'asicurasion! A dmatina long dastes!



Via Valli la g'ha n'asfalt cal fa schiva. A gh'entra la Provincia... I lavora con dal sbadiladi ad giarina e bitum, insà e in là. E i riparmia ench fagand al righi bienchi. La fumena l'è tutta nostra, però... E povar chi vcett che i va in bicicletta. Gnagand zò da l'asfalt a gh'è sol dal grosti rotti, l'è tutt un spigul,

l'è tutt un buron. Se un al casca a partiss atar che i maròn!

La cà dla sgnurina ad Rinald l'è in na foresta. Agh vual tent a dir a l'ufisi d' ientradi ad Modna, che i l'ha sequestrada, cl'è ora che i la venda, par sett o par darsett? Sveglia Cunsili frasional, sveglia Comun (cal spend tent pral pudaduri par gnent!). Altrimenti fatela abbattere: ce ne faremo una ragione. L'è un pcà, parchè l'ira bela, in stile svizzero...l'architett che al l'ha fata l'ira al fradel dla sgnurina, mo al stava a Parigi...

Al parchegg ad via Menafoglio io lo voglio. An gh'è più al righi. Si fa cal bianchi a menca cal zali; si fa cal zali a menca cal bienchi. E po iv presenti al campett ad calcio? Ial duviva dedicar al dutor Giovàni, pediatra ad San Martin e fundador l'Hesperia Hospital. Mi a digh ch'i ha pers al foi...

La strada cla porta al Pass di Ross la fa schiva. L'è na discarica; in sa ghench taiar al camarin, i mantuèn. Mi a l'ho sempar ditt: - *Erba dal cul dal foss/ross/chen e mantuen/stagh da luntèn...* Mo e la strada? Pina ad bus e ad gobi. Mo a toca ench al Cumun d'Mirandula! La roba a mezzadria è come non ci sia...



E Partuecc? L'è sempar più vecc. *Roba datta (al Demanio) più tornatta!*

I purtarà ench fortuna, mo a sem stuff ad catar di

maron a d'long alla ciclabile se ninsun a spassa! Però se tutti i s'in mitiss du in bisaca...

Sp

LETTERE ALLO SPINO—1

PIU' CURE PER IL VERDE

Alcune osservazioni e qualche consiglio. Via Svecca è ormai una pattumiera. I fossi laterali che la costeggiano dal suo inizio fino al Passo dei Rossi, sono pieni di ogni sorta di rifiuto. Nessuno mette foto-trappole?

Piazza Airone è stata inaugurata nel 1997. Bella, grande e ben alberata. Necessità però, dopo tanti anni, di una manutenzione al parco arboreo: togliere i rami secchi agli alberi di Giuda che costeggiano il campetto di calcio, facendo altrettanto ai tre frassini un po' spelacchiati nel prato.

Gli aceri campestri nelle aiuole a lato di via Valli si presentano veramente male. Alcuni sono secchi, da estirpare. L'unico albero, che spero intoccabile, è l'ormai maestoso cerro che ombreggia le giostrine dei bimbi.

Le piante pericolose o secche vanno tolte, però bisognerebbe poi sostituirli. Mi riferisco al verde della scuola materna, al Giardino Don Sala e alla scuola primaria e secondaria, già decimati dalla motosega. A San Martino non manca il verde: vedi Focherini e Portovecchio. Ma anche qui servono cure e far censire gli alberi secolari non guasterebbe nella zona Demanio.

Verde e panchine. Davanti al politeama ci si poteva sedere, ma la panchina è stata tolta. Questo posto, tra gli ippocastani, deve riapparire. E' sempre in ombra, da mattina a sera...

Ringrazio per tutto quello che si potrà fare.

Andrea Cerchi

LA TORTA AD SAN MARTIN

Questa l'è la torta ad San Martin. I l'ha invintada a Venesia e nuentar av dem la riseta. Buon pro vi faccia!

COME PREPARARLA

- Preparazione:**
70 minuti
- Difficoltà:**
media
- Persone:** 4



INGREDIENTI

Per la pasta frolla:

- 250 g di farina
- 150 g di burro
- 100 g di zucchero
- 1 tuorlo d'uovo

Per la glassa e la copertura:

la scelta è libera, potete optare per glassa, cioccolato, codette, granelli di zucchero, o ciò che preferite.

Preriscaldare il forno a 180°C. Preparate la base di pasta frolla. In una ciotola, mettete la farina, lo zucchero, il burro ammorbidito a pezzetti e il tuorlo d'uovo. In un'altra, tenete da parte l'albume. Iniziate a impastare con una mano, schiacciando insieme i vari ingredienti. Una volta amalgamati, iniziate ad aggiungere la farina. Lavorate con la punta delle dita fino a ottenere un composto omogeneo, sia in consistenza sia nel colore, formando una palla.

Infarinare un foglio di carta da forno e stendete la pasta in modo rettangolare, seguendo una misura di 30x40 cm. Ritagliate la forma del dolce seguendo il contorno del santo a cavallo sulla carta. I ritagli possono essere usati per decorare il cavallo o impreziosire il dolce.

Trasferite la pasta frolla insieme alla carta da forno nel forno preriscaldato e fate cuocere fino a doratura (circa 15-20 minuti). Lasciate raffreddare completamente. Poi potete procedere alla decorazione. Per quest'ultima potete preparare una glassa semplice mescolando 225 grammi di zucchero a velo con 2-3 cucchiaini d'acqua e mezzo cucchiaino di estratto di vaniglia. Regolate la consistenza aggiungendo più o meno acqua. Questa glassa bianca aggiunge un tocco di dolcezza e un aspetto invitante.



IL VINO DA ABBINARE.

Brachetto d'Acqui: questo vino leggermente frizzante ha un sapore di fragole e ciliegie che può contrastare il dolce del dessert.

DICONO DI NOI

DON GERMAIN

Molti Sanmartinesi hanno accompagnato Don Germain a Novi, dove il parroco ha una bella chiesa grande prefabbricata in attesa di lavori di ricostruzione. Don Germain ha passato 8 anni a San Martino Spino, dove ha svolto molte iniziative per la parrocchia e per riunire finalmente tutti i giovani del paese. Ecco cosa ha scritto l'Indicatore Mirandolese n. 20 sull'avvenimento.

SALUTO AL NUOVO PARROCO

E il 22 ottobre si è insediato a San Martino Spino, come amministratore e parroco Don Arnaud Giegue, un giovanissimo che ha già in mente tante iniziative per i suoi parrocchiani, tenendo vivo più che mai i movimenti del volontariato, vivacizzando, nel contempo, l'attività dell'Oratorio, dove l'affiatamento e l'azione non è mai venuta meno.

LUTTI



Elide Pignatti è morta il 16 novembre. Aveva 72 anni.

Il 19 novembre è deceduta Corrada Trigila, detta "Corradina". Aveva 63 anni. I funerali si sono svolti a San Martino Spino il 21 pomeriggio.



RICORDO DI OLES CESARINO PECORARI

A Verona, a 75 anni, è morto Oles Cesarino Pecorari, al quale avevano dato il nome legato ai nostri Partigiani caduti. Lo ricorda Giancarla Dall'Olio Pecorari che è sempre legata pure alla memoria dello scomparso marito Irmo, deceduto nel 2019 e dei figli Claudio, perso da neonato nel 1957, e Davide, di 60 anni, non più tra noi dal 2020.



'Grazie carissimo Don Germain'. Il saluto commosso della Comunità di San Martino e Gavello e di tanti mirandolesi

"Carissimo Don Germain, grazie, grazie, grazie! Inizia così la lettera che la Comunità parrocchiale di San Martino Spino e Gavello ha letto domenica 15 ottobre al termine della santa messa, l'ultima' celebrata da Don Germain Kicho prima di prendere le redini della parrocchia San Michele Arcangelo, a Novi. "Dopo aver saputo dai giornali che Don Germain era stato destinato dalla Diocesi a Novi - racconta il giovane Matteo Reggiani - siamo rimasti di sasso, dispiacitissimi, e come noi tanti mirandolesi. Al Don abbiamo chiesto se potevamo fare qualcosa per trattenerlo, ma purtroppo... È stato un duro colpo per tutti noi, ma siamo pronti ad accogliere Don Arnaud Giegue Tametsop, che si insedierà il 22 ottobre. In più - racconta Matteo - abbiamo già preso accordi con i giovani di Novi per fare incontri di preghiera, guidati da Don Germain". A San Martino e Gavello traspare



la tristezza ma soprattutto la gratitudine a Don Germain, per otto anni guida spirituale dei fedeli delle due frazioni. Gratitudine che emerge nella lettera letta fra la commozione generale. "L'11 ottobre sono trascorsi esattamente 8 anni da quando ti abbiamo accolto nelle nostre piccole comunità, nei nostri cuori. Ci hai guidato a piccoli passi, facendoti piccolo perché potessimo crescere con te e ci hai

fatti diventare grandi. Come ogni buon pastore o genitore, anche per te non è stato facile; ti abbiamo fatto sudare, e tu con la tua calma e pazienza ci hai portati a guardare dentro e fuori noi stessi, a non fermarci davanti alle difficoltà, a lasciar cadere il nostro orgoglio per fare spazio all'umiltà. Come un bravo nonno hai sempre sostenuto la gioventù. Non sempre è stato facile difenderci, soprattutto

quando con le feste, le grigliate e la musica alta 'facevamo casino' e disturbavamo tutti... Ci hai insegnato che ciò che non dobbiamo mai stancarci di fare è prenderci cura l'uno dell'altro... Ma c'è una cosa - sottolinea la lettera - che non hai mai smesso di ripeterci: il vero amore, il vero senso della vita si trova in Gesù Eucarestia, la vera luce che rende vive le nostre vite. Non bastano lettere e parole per descrivere quanto hai donato a questa comunità, oggi comunità pregante. La preghiera che sa nascere dal cuore è la vera chiesa che vive. Ti auguriamo di poter continuare a essere un pastore perseverante, ricco di Spirito Santo e dell'amore di Dio. Noi pregheremo per te e tu continua a pregare per noi, per i nostri giovani, per la nostra unità pastorale, e quando avrai voglia di famiglia sai che qui c'è una intera comunità pronta ad abbracciarti. Dio ti benedica".

SPORT

SANMARTINESE CORSARA



Corsara perché in trasferta è un'ira di Dio, la Sanmartinese, se vuole. Dopo la vittoria a XII Morelli per 3 a 2, con la Rayo Granamica ci siamo dovuti accontentare pareggiando in casa: 1 a 1, con rete di Marangoni. Nuova capolista l'Alberonese; in trasferta è un secco 4 a 0 per i bolognesi; 0 a 0 in casa con la Libertas Argile Vigor Piede. Al Pirani la porta avversaria sembra stregata ed abbiamo anche sprecato alcune occasioni. Ma a Crevalcore abbiamo vinto 4 a 3 rete, con goal di Peccini, Rossi, Marangoni, Ruosi. Raggiunto di nuovo il sesto posto. Sanmartinese-Jr Finale 1 a 1 (rete di Marangoni). A Granarolo un classico 2 a 0 per noi. Hanno segnato Peccini e Negrelli. Sanmartinese-Bevilacqua 2 a 0.

ALLIEVI 2007 E 2008 E GIOVANISSIMI 2009

Prosegue la stagione dei nostri ragazzi di San Martino agli ordini della Possidiese ASD impegnati nei rispettivi campionati.

I 2007 (Simone, Ayoub, Vincenzo e Tommaso) hanno terminato sabato 25 novembre il loro girone di andata molto positivo chiuso a 24 punti a soli tre punti dalle tre capoliste Sanfa, San Paolo e Cittadella tutte di Modena frutto di 8 vittorie e 3 sconfitte in un percorso che ha visto tante belle vittorie e le poche sconfitte sempre con partite tirate e combattute anche con le squadre più attrezzate di città'. Ora la prima parte di stagione terminerà a dicembre



con la prima partita del torneo Casari (4 gironi con 23 squadre modenesi con incontri il 2 e 9 dicembre e i restanti da fine aprile 2024) e la terza e ultima partita della prestigiosa Fossil Cup (64 squadre di tutta l'Emilia Romagna) contro il Basca che dopo i due 0-0 dei primi due incontri determinerà o meno il passaggio ai sedicesimi di finale dei nostri, Buono il percorso anche del 2010 Lorenzo Bianchini nella rosa dei 2009 in una annata un po' complicata avendo tanti ragazzi come il nostro più giovani di un anno e sappiamo quanto questo faccia la differenza. Terminiamo coi 2008 con il nostro Davide Poletti (sempre aggregato anche ai 2007) nel molto competitivo campionato Interprovinciale Reggio Emilia C che terminerà il girone di andata domenica 17 dicembre; mancano ad oggi ancora due partite con un percorso finora di 5 vittorie, 5 sconfitte e due pareggi; anche qui buono il percorso della squadra, con diversi elementi nuovi inseriti quest'anno e attualmente al settimo posto subito dopo gli squadroni di Carpi e Modena, ma secondo noi con diversi margini di miglioramento che speriamo porteranno i nostri ragazzi a scalare la classifica nel ritorno.

Ora gli ultimi sforzi prima della pausa natalizia.

I ragazzi, gli staff, le autiste del pulmino, e le dirigenze di Possidiese e Sanmartinese augurano a tutti buone feste e un 2024 pieno di salute e di... vittorie!!!

F.P.

PRIMI CALCI

Continua anche con la Quarantolese la collaborazione di San Martino Spino, con la partecipazione al campionato "Primi calci". Risultanti entusiasmanti e non, ma tanto divertimento.

Ecco i nostri campioni in erba: Gabriele, Nico, Imrade, Roi, Damiano, Daniel, Pippo. Sosteniamoli tutti e parliamo anche di loro.



FINE STAGIONE 2023 DEL BARCHESSONE



Si è conclusa la stagione di apertura del Barchessone Vecchio di San Martino Spino per questo 2023 con la realizzazione di 25 eventi e 5 mostre. Quest'anno il Barchessone ha aperto le porte a circa 2700 visitatori in occasione dei fine settimana e delle iniziative, oltre a 540 alunni delle scuole di ogni ordine e grado.



Grazie alla collaborazione con la Quarantolese aps che ha gestito le aperture della struttura in coordinazione con il servizio CEAS La Raganella del Comune di Mirandola, il Barchessone è stato aperto tutti i fine settimana dal 26 marzo al 29 ottobre, con una breve chiusura estiva. Nel corso di questo anno sono stati tanti gli eventi importanti, come la

biciclettata nelle Valli in occasione della prima Ciclofesta promossa da tutti i comuni della Ciclovía del Sole e l'inaugurazione del Barchessone Portovecchio e della sua collezione di oggetti della tradizione equestre e contadina. Grande successo per le passeggiate notturne e le serate dedicate all'astronomia e alla scoperta della fauna notturna, così come per la Campestre del Barchessone tenutasi domenica 12 novembre che ha visto la partecipazione di 309 atleti dai 6 ai 75 anni. Anche gli eventi musicali e teatrali hanno coinvolto tutte le fasce d'età.

La collaborazione con la Stazione Ornitologica Modenese "Il Pettazzurro" ha permesso inoltre la realizzazione di incontri tematici sulla biodiversità e la tutela del territorio.

Vi aspettiamo per una nuova riapertura nel 2024, un anno importante per il Barchessone Vecchio, poiché celebreremo i 200 anni dalla sua costruzione!

Federica Collari
CEAS La Raganella

LETTERE A LO SPINO—2

Cari compaesani venerdì 15 settembre, primo giorno di scuola, ero a casa mia tranquillo e sereno intento alle mie occupazioni quando alle 9,25 ho ricevuto da Milena Gallo questo messaggio: Cari San martinesi, le promesse fatte dalla Dirigente l'anno scorso sono state tutte disattese... La riunione che ci aveva promesso prima dell'inizio della scuola non è stata fatta, le ore in più non ci sono state date, e nonostante le richieste delle dirette interessate di tornare da noi ha deciso di assegnare una maestra nuova a San Martino Spino e di spostare le nostre maestre storiche al Giolitti, fregandosene della continuità didattica e del benessere psicologico dei nostri bambini, già compromesso da quasi due anni di isolamento. È venuto completamente a mancare il rapporto di fiducia e quindi abbiamo deciso di trovarci tutti nel teatro di San Martino Spino lunedì 18 settembre alle 20,30 per decidere insieme come muoverci per ottenere ciò di cui abbiamo diritto...

Quarantoli e Mortizzuolo hanno i nostri stessi numeri di bambini ma hanno 3 insegnanti in più a testa... Se siamo zitti e non facciamo nulla ci chiudono la scuola... Agiamo subito... Venite alla riunione tutti...

l'unione fa la forza... Facciamoci sentire... Facciamo vedere chi siamo...

Alle 10,19 sul gruppo del Comitato Frazionale ho ricevuto lo stesso messaggio, così alle 10,23 ho chiesto ai consiglieri la loro disponibilità di sostenere i genitori convocando sempre lunedì alle 20,30 un Comitato Frazionale URGENTE per capire meglio i problemi della scuola, invitando gli assessori Marchi e Gandolfi all'incontro pur non avendo rispettato i 5 giorni di preavviso e non avendo chiesto la disponibilità degli assessori, vista l'urgenza e sapendo che la Marchi era a Mirandola.

Alle 11,48 ho ricevuto la convocazione del Comitato Frazionale dalla segreteria e vi posso garantire che le ore successive sono state intense di messaggi, telefonate, più o meno amichevoli, ma in ogni caso non mi sono fatto intimorire e ho mantenuto il sostegno ai genitori.

Sabato mattina alle scuole elementari sono arrivati due insegnanti in aggiunta e i genitori si sono parzialmente tranquillizzati.

Come Presidente del Comitato Frazionale ho preso atto che l'Amministrazione Comunale non ha voluto partecipare a questo incontro non mandando nessuno in sua rappresentanza, negli ultimi 30 anni più volte la frazione si è mobilitata sui problemi della scuola, ma i sindaci e gli assessori precedenti non si sono mai sottratti dagli incontri pubblici e in ogni caso hanno sempre controfirmato l'invito dei genitori con la richiesta di incontro con il Provveditore anche presenziando a questo.

Il Comitato Frazionale si è concluso con la mia proposta di invitare l'Assessore Marchi e la Dirigente Pellacani nella frazione per un incontro chiarificatore quando saranno disponibili.

A questa richiesta oltre ai consiglieri frazionali, hanno votato favorevolmente anche tutte le persone presenti, almeno una cinquantina.

Presidente Comitato Frazionale
Brancolini Lodovico



PICO NELL'ARCHIVIO SEGRETO DEL VATICANO (ORA SOLO ARCHIVIO APOSTOLICO) FIGURA TRA GLI ATTI DEGLI ERETICI SUO IL PRIMO LIBRO MESSO ALL'INDICE

E' molto difficile districarsi nell'ex Archivio Segreto del Vaticano (ora, per decisione di Papa Francesco solo Archivio Apostolico), sorto nel 1612 sotto Pio V per unire documenti di Roma e di Avignone, perché non solo riguarda carte di dodici secoli (dall'VIII al XX), ma anche perché unisce 600 fondi archivistici, un ritorno solo parziale di prelievi napoleonici finiti a Parigi solo e in quanto consente prelievi per pontificati.

Un'ottima studiosa della Columbia University, giornalista, tornata nel nostro paese alla fine della seconda guerra mondiale, ce la fece a pubblicare un libro, che ha un indice di 740 nomi, come ci ricordò Lucio Causo il 29 novembre 2017.

In quanto segreti i depositi furono aperti agli studiosi solo dal 1881, con Papa Leone XIII.

Le cose andarono meglio da quanto Papa Giovanni Paolo II, concesse l'accesso ai documenti più vasto. Per esempio: ora non sono segretate molte carte che riguardano il secondo conflitto mondiale. E' stato Papa Francesco, de *motu proprio* a trasformare il deposito in Archivio Apostolico.

Ma a noi sarebbero interessati maggiormente certi



carteggi di più di mille anni di storia medievale e del periodo successivo. Questa è la raccolta più preziosa e ricca. Siccome Pico fu considerato da Papa Innocenzo VIII un eretico, per le sue 900 *Tesi*, ci sarebbe piaciuto visionare le bolle relative, quelle

del successore Alessandro VI, dei quali conosciamo le date e vagamente i titoli. Innocenzo VIII nel 1487 praticamente metteva all' *Indice Le Conclusioni*, in agosto, minacciando la pena di scomunica; Alessandro VI, al contrario, nel 1493 liberava le *Conclusiones* il 18 giugno.



Possiamo garantire che la materia che ha scosso maggiormente la Chiesa, risulta quella dei conclavi e i fascicoli di processi e interrogatori relativi agli eretici, che riguardano, ovviamente, in primis, Savonarola, Giordano Bruno, Galileo Galilei, Pico della Mirandola, Beatrice Cenci, ecc. Poi ci sono gli atti relativi ai maestri di astrologia (tanto combattuti dal nostro filosofo), all'Indice, le richieste dei Lord per l'annullamento del matrimonio del re Enrico VIII, che si proclamò capo della Chiesa anglicana, volumi che hanno a che fare con i fenomeni degli scismi, la controversia luterana, ecc.

Ci sarebbero anche 7.365 suppliche (del periodo 1342-1889), le storie del Templari e dei processi che annientarono i cavalieri d'Italia, Francia, Inghilterra, Irlanda, Scozia, Germania e Cipro.

Quanti regnanti, santi, letterati, filosofi come, come Pico, artisti, condottieri, statisti, hanno lasciato il segno e sono stati umiliati ed anche soppressi!

Giovanni Pico fu un "cliente" indesiderato, tant' che più di un papa lo invitò e invitò i suoi mecenati a dedicarsi piuttosto alla poesia che alla filosofia e alla cabala. Le sue *Tesi* eretiche e sospette erano solo 13 su 900, ma lui rispose con la pubblicazione a stampa di tutte e se le trovò interamente all'Indice. Si può dire che, essendo la stampa in serie da poco in auge ai tempi della "Fenice degli Ingegneri", proprio lui aprì l'Indice dei libri proibiti con le *Tesi* stesse e la risposta alla commissione giudicante con l'*Apologia*, stranamente pubblicata a Napoli.

Insomma: l'ex Archivio Segreto Vaticano è lungo...85 chilometri. Io chiedo aiuto: provateci voi!

Per la cronaca Pico cadde in disgrazia dal 1486, nel periodo della sua migliore produzione. Fu esule in Francia dalla fine del 1487 ai primi mesi del 1488. Fu condonato nel 1493, ma l'anno dopo morì, avvelenato, perdendo troppo tempo della sua breve,

ma radiosa carriera, finita a soli 31 anni.

Presso la Biblioteca Vaticana, con inventario pubblicato recentemente, sono numerosi i libri sequestrati a Roma appartenuti a Pico, specie quelli tradotti dall'ebraico, quando al filosofo fu interdetto l'ingresso nella biblioteca stessa per la controversia riguardante le *Tesi*. Parte dei codici fecero la stessa fine quando Flavio Mitridate, suo esperto di origini siciliane, fu bloccato in città con accuse delittuose.

sp

RUBRICA LEGALE



La nostra avvocatessa Gavioli collabora con Lo Spino. Se avete quesiti da porle, scriveteci. Essi possono avere rilevanza penale, civile o tributaria. Garantiamo l'anonimato, ma dovete firmare le lettere per correttezza.

AGEVOLAZIONI PRIMA CASA PER IL CONIUGE

Un'importante Ordinanza della Suprema Corte di Cassazione, Sezione Tributaria, consente al coniuge, coniugato in regime di comunione legale con un contribuente che non ha i requisiti per beneficiare delle agevolazioni "prima casa", che acquista un immobile a titolo personale, di usufruire comunque delle agevolazioni connesse all'acquisto della prima casa, ma andiamo con ordine.

Che cosa sono le agevolazioni prima casa?

Si tratta di una serie di agevolazioni fiscali finalizzate a favorire l'acquisto di immobili da destinare ad abitazione principale.

A titolo di esempio con i benefici "prima casa" sono ridotte sia l'imposta di registro, nel caso in cui sia acquisti da un privato, sia l'Iva, se si acquista da una impresa. Inoltre non sono dovuti imposta di bollo, tributi speciali catastali, tasse ipotecarie etc.

Chi ha diritto di beneficiare di queste agevolazioni?

Queste agevolazioni interessano chi acquista un'abitazione principale e, in linea generale, si applicano quando:

Il fabbricato appartiene alle categorie A/2 (abitazione civile), A/3 (abitazioni economiche), A/4 (abitazioni popolari), A/5 (abitazioni ultra popolari), A/6 (abitazioni

rurali), A/7 (abitazioni in villini), A/11 (abitazioni e alloggi tipici dei luoghi);

Il fabbricato si trova nel Comune in cui l'acquirente ha, o avrà, la residenza o lavora;

L'acquirente non è titolare di un altro immobile nello stesso comune, non è titolare su tutto il territorio nazionale di altri diritto di proprietà, uso, usufrutto, abitazione o nuda proprietà su un altro immobile acquistato.

Dal 1° gennaio 2016, inoltre, i benefici connessi all'acquisto della prima casa sono riconosciuti anche all'acquirente, già proprietario di un immobile acquistato con le agevolazioni "prima casa", purché la casa già posseduta sia venduta entro un anno dal nuovo acquisto.

Quali sono i vantaggi concreti?

Se il venditore è un privato o un'impresa che vende in esenzione Iva le imposte da versare con i benefici "prima casa" sono: imposta di registro proporzionale nella misura del 2% (anziché 9%), imposta ipotecaria fissa di Euro 50,00, imposta catastale fissa di Euro 50,00.

Se, invece, si acquista da una impresa, con vendita soggetta ad Iva, le imposte da versare con i benefici "prima casa" sono: Iva ridotta al 4% (anziché 10%), imposta di registro fissa di Euro 200,00, imposta ipotecaria fissa di Euro 200,00, imposta catastale fissa di Euro 200,00.

Cosa ha deciso la Cassazione?

Stando al dettato normativo sin qui esposto, in relazione all'applicabilità del beneficio prima casa, parrebbe doversi dichiarare decaduto dal beneficio il coniuge in regime di comunione legale dei beni con un contribuente che non ha i requisiti per usufruire delle suddette agevolazioni.

E difatti questo è quanto aveva stabilito la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia la quale rigettava, l'appello proposto dal contribuente avverso un avviso di liquidazione ed irrogazione di sanzioni conseguente alla revoca delle agevolazioni "prima casa" relativamente all'acquisto di un appartamento.

Nel caso specifico il contribuente in questione è una donna, coniugata in regime di comunione legale dei beni, che ha acquistato un appartamento a titolo personale ed il cui marito non aveva i requisiti per poter beneficiare delle agevolazioni "prima casa".

E, come ben sappiamo, l'immobile acquistato, anche singolarmente, da uno dei due coniugi sposati in

regime di comunione legale dei beni, diventa automaticamente di proprietà di entrambi.

La donna adiva quindi la Cassazione affermando, oltre che l'acquisto è stato fatto esplicitamente a titolo personale, che per aver diritto al beneficio, è sufficiente che anche soltanto uno dei due coniugi trasferisse la propria residenza nella casa.

Per la Suprema Corte ha ragione! E, con l'Ordinanza 30594/2023, ha stabilito che *"ai fini della fruizione dei benefici prima casa, il requisito della residenza nel Comune in cui è ubicato l'immobile va riferito alla famiglia, così che, nel caso di acquisto in comunione legale tra coniugi, quel che rileva è che l'immobile acquistato sia destinato a residenza familiare, mentre non assume rilievo in contrario la circostanza che uno dei coniugi non abbia la residenza nel Comune (...); a maggior ragione il requisito in discorso non deve essere realizzato dal coniuge del contribuente che abbia operato un acquisto a titolo personale"*.

Quindi si può dedurre che, per beneficiare delle agevolazioni "prima casa", nel caso in cui un contribuente, coniugato in regime di comunione legale dei beni, acquisiti una casa a titolo personale non debba ivi trasferirvi la propria residenza; mentre nel caso in cui l'acquisto non fosse stato fatto a titolo personale, per godere del beneficio, sarebbe stato sufficiente che soltanto uno dei due coniugi vi trasferisse la propria residenza.

Avv. Elena Gavioli

Piazza della Costituente, 65 – Mirandola

Cell. 349/6122289

E-mail avv.elenagavioli@gmail.com

L'ANGOLO DELLA POESIA

Ancora versi dei nostri poeti: Elena e Filippo. La stagione autunnale, con una luce più spenta, con velature di nebbie, mentre la natura dorme, non assopisce i sentimenti e continua a rievocare ricordi cari, ma non proprio lieti. Sono sempre il cuore e la mente, le atmosfere, a prevalere nella scena del mondo di ciascuno di noi, a cui manca tanto...

NOVEMBRE (A MIA MADRE)

Novembre avanza
sui silenziosi viali
sui contorni grigi
di mute statue
senza memoria

Novembre tiranno
chiama il tuo nome
lo trova nel fondo di un caffè
l'ultimo caffè
nell'ultimo abbraccio dato
e subito perduto

È nebbia, oggi,
nebbia di novembre
e anche il sole, oggi,
non splende più.

IL FIUME

Silenzioso
scorre il fiume,
interrotto, solo, a tratti,
dal vociare, lontano,
di anatre selvatiche

Porta con sé memorie
di quotidiane fatiche,
di antichi dolori
e scivola via,
senza inciampo,
con coraggio

Anche un passante
si ferma, ed osserva:
lascia, al silenzio dell'acqua,
quell'antico segreto
l'affondo del cuore
le parole mai dette

Scorre silenzioso
il fiume
porta con sé
i nostri segreti,
si tuffa nel cielo,
si inchina là
dove l'orizzonte, eterno, attende.

NUDA COROLLA

Gridai al cielo ogni mia sofferenza,
gridai al cielo la gloria dei suoi occhi,
gridai al cielo il gioir di esta ardenza.
Lei era unica ad abitar la mia bocca,
unico nome a spirar fra gli scirocchi,
unico rumore che l'anima mia tocca.
Non le bastò e si prese la mia voce,

unica testimone della mia croce.
Muto, ancor griderei che lei è il trono
che domina e tiranneggia sul core,
che il giorno non sorge senza un suo suono:
è la luce che accompagna le mie aurore.
Di esto canto non le posso far dono,
tolse la voce all'elogio del mio errore.
La mia bocca lei rese un fiume secco,
priva di linfa, l'ode d'amore è ora eco.
Mi rese terra gretta, priva di messe,
deserto di virtù, eppur le sue parole
sono acqua che vita in un fior tesse.
Io son quel fiore, bagnato da una sola pioggia,
ora appassito, arsi sono i petali al sole,
segno del tempo che dal corpo sloggia.
Ogni petalo caduto è una parola omessa,
lacrima arida d'una amorosa promessa.

FREDDO MARTIRIO

V'è un incendio che in me sempre divampa,
v'è il fuoco in un cor che rimane freddo,
brucian gli umori, ma Amore ancor la scampa.
Un giorno amo, un giorno odio, un giorno rabbia,
il fumo offusca gli occhi e la Sua via perdo:
zaffir son le fiamme che mi tengono in gabbia.
Siano le Sue lacrime a salvarmi,
dal ciel mandi una pioggia a purificarmi.
La pioggia sulle guance mostra il pianto,
lacrime bagnano il viso come pioggia.
Padre
se la vedo, ti prego, rimani a me accanto:
"non pianger creatura, or v'è chiarezza"
"non pianger ragazzo, luce in te alloggia"
"non pianger figlio, a te prometto salvezza".
Padre, cerco i Tuoi occhi fra le stelle in cielo,
il Tuo sguardo sia specchio di ciò che anelo.
Da lassù mi parlò e or vedo i suoi angeli,
il loro sguardo par di compassione,
la man porgono, intonano cantici.
A loro mi avvicinò e cangian gli occhi,
la man si fa indice che accusa di obiezione,
i lumi per il giudizio si fan foschi.
Amare è il peccato che oscura l'anima,
ma nelle fiamme del cor non sento omissione:
sia lei un'onta eppur lo zaffir è del cor la palma.
Vi sono ali per salire alla Sua dimora,
nei suoi occhi, ancor nei suoi occhi
v'è il mare, che se cadi, l'anima divora.

Filippo Reggiani

Elena Coni

DALL'UNITÀ PASTORALE PARROCCHIE DI GAVELLO E SAN MARTINO SPINO

PROGRAMMA DI NATALE 2023 E INZIO ANNO 2024

DOMENICA 17/12/23 III DOMENICA DI AVVENTO

Gavello = Ore 9:30 S. Messa in "Cappella Santa Maria".

S. Martino S. = **Ultimo giorno di catechismo.**
Ore 11:00 S. Messa a "S. Marta" in via Zanzur.

Benedizione del Bambinello Gesù.

DOMENICA 24/12/23 IV DOMENICA DI AVVENTO -

Gavello = Ore 9:30 S. Messa in "Cappella Santa Maria".

S. Martino S. = Ore 11:00 S. Messa a "Santa Marta" in via Zanzur.

S. MESSA NELLA VIGILIA DI NATALE

Gavello = Ore 21:00 S. Messa in "Cappella Santa Maria".

S. Martino S. = Ore 21:30 **Recita di Natale in teatro** a cura dei bambini del catechismo. Al termine della recita **PROCESSIONE** con il bambinello verso S. Marta. Ore 23:00 S. Messa della notte di Natale.

LUNEDI 25/12/23 S. NATALE DEL SIGNORE

Gavello = Ore 9:30 S. Messa in "Cappella Santa Maria".

S. Martino S. = Ore 11:00 S. Messa a "Santa Marta" in via Zanzur.

MARTEDI 26/12/23 SANTO STEFANO

Gavello = Ore 9:30 S. Messa in "Cappella Santa Maria".

S. Martino S. = Ore 11:00 S. Messa in parrocchia.

DOMENICA 31/12/23 SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE (ANNO B)

Gavello = Ore 9:30 S. Messa, preghiere di ringraziamenti e **TE DEUM** in "Cappella S. Maria".

S. Martino S. = Ore 11:00 S. Messa a "Santa Marta" in via Zanzur.

Ore 17:30 Adorazione Eucaristica e Rosario in parrocchia a S. Martino S.

Ore 18:00 S. Messa prefestiva con preghiere di ringraziamento e **TE DEUM** in parrocchia.

... 2024

LUNEDI 01/01/24 SOLENNITA' MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Gavello = Ore 9:30 S. Messa a in "Cappella Santa Maria".

S. Martino S. = Ore 11:00 S. Messa in parrocchia.

SABATO 06/01/24 EPIFANIA DEL SIGNORE

Gavello = Ore 9:30 S. Messa in "Cappella Santa Maria".

S. Martino S. = Ore 11:00 S. Messa a "Santa Marta" in via Zanzur.

Ore 18:00 Santa Messa prefestiva preceduta da S. Rosario e Adorazione Eucaristica.

DOMENICA 07/01/23 BATTESIMO DEL SIGNORE

Gavello = Ore 9:30 S. Messa in "Cappella Santa Maria".

S. Martino S. = RIPRENDE IL CATECHISMO in canonica.

Ore 11:00 S. Messa a "Santa Marta" in via Zanzur.

GIOVEDI 11/01/24 I Settimana del Tempo Ordinario - Anno II

S. Martino S. = Ore 18:00 Santa Messa preceduta dal S. Rosario e Adorazione Eucaristica.

Ore 21:00 Adorazione Eucaristica in parrocchia animata da giovani e adulti.



PARROCCHIA DI SAN
MARTINO SPINO
NATALE 2023

Presepi all'aperto



FAI IL PRESEPE ALL'ESTERNO
DELLA TUA ABITAZIONE PER
DECORARE IL NOSTRO PAESE E
RENDERE UNICO QUESTO NATALE.
PER SEGNALARE IL PRESEPE
POTRETE RITIRARE LA BANDIERINA
DA ANNAMARIA 3924772597

IL PALIO DEL PETTINE



La nona edizione del Palio del pettine si è tenuta dal 5 all'8 ottobre e anche quest'anno non ci ha visto portare a casa il tanto ambito premio.

Quest'anno il palio si è confermato un successone, tantissime le persone che hanno partecipato e anche tanti san martinesi, al di là del premio tutte le frazioni hanno vinto in questa edizione, l'obiettivo di farsi conoscere e di dare lustro alle frazioni quest'anno è stato pienamente raggiunto.

San Martino ogni anno si presenta e partecipa alla gara proprio perché vuole farsi conoscere dagli abitanti di Mirandola che sono sempre un po' lontani da noi.

Tantissimi i sorrisi e le risate, sia durante la festa che durante la preparazione.

In 6 serate le nostre meravigliose sfogline hanno preparato e confezionato 150 kg di maccheroni al pettine, tutti fatti rigorosamente a mano.

Tantissimi i volontari sanmartinesi che hanno lavorato prima, durante e dopo la gara di 4 giornate.

Splendida e meravigliosa la collaborazione tra le associazioni della nostra frazione e le associazioni delle frazioni concorrenti.

Partecipare attivamente al Palio ti dà la possibilità di sentirti parte di una splendida famiglia e di incontrare



re anche altre realtà, prendere spunto e imparare da loro.

Grazie a tutti voi san martinesi per averci sostenuto anche quest'anno.

Milena Gallo, presidente del Circolo Politeama

La **frazione di Mortizzuolo** si è aggiudicata, per il secondo anno consecutivo, il premio assegnato dalla giuria tecnica, mentre la **frazione di San Giacomo Roncole** ha vinto il premio della giuria popolare, decretato da ogni persona che è arrivata al Palazzetto, assaggiato tutti i Maccheroni al Pettine con i 6 ragù e inserito la pallina all'interno del contenitore del piatto che ha preferito.

La novità di questa edizione del Palio del Pettine è stata l'assegnazione di un nuovo premio, deciso all'unanimità dalla Giuria Tecnica, denominato "**Mestolo d'Argento**", vinto dalla **frazione di Gavello**. La motivazione spiegata dal giurato Chef Stefano Gorgi è stata: "...per originalità, scelta degli ingredienti e per la loro esplicazione...".

I nomi dei ragù con cui si sono sfidate le sei frazioni sono:



- **San Giacomo Roncole:** Ragù delle grandi occasioni
- **Gavello:** Al ragù ad me' nona
- **San Martino Spino:** Tradizionale con scarpetta
- **Quarantoli:** Porgi l'altra guancia
- **Cividale:** Il contadino 4.0
- **Mortizzuolo:** Al baros dal cuntadin

OKTOBER FEST



Anche quest'anno l'Oktoberfest si è confermata come una splendida festa.

Il 13 e 14 ottobre un sacco di gente da fuori è venuta a trovarci e a mangiare i nostri buonissimi bretzel e panini bratwurst, i tilorer burger e le torte d strudel. Nonostante la partenza in salita del venerdì sera a causa della rottura di una griglia che ha creato un po' di fila, le due serate di divertimento sono state un vero successo.

Tantissimi gli artisti che si sono alternati raccogliendo approvazione ed applausi da parte del pubblico presente. Enorme l'impegno di tutti i volontari san martinesi in clima bavarese e dei nostri commercianti che sono sempre pronti ad aiutarci e a sostenerci. Tanti i sorrisi e le risate degli avventori e anche dello staff. Vi aspettiamo tutti per la terza edizione.

Il Circolo Politeama

Foto di Martina Cerchi



UN NUOVO PARROCO A SAN MARTINO

Il 15 ottobre scorso è stata celebrata l'ultima messa di don Germain come parroco di San Martino Spino e Gavello. È stata una celebrazione molto partecipata nella quale abbiamo salutato il nostro ex-parroco in vista del suo trasferimento a Novi di Modena, nella parrocchia di San Michele Arcangelo. Don Germain arrivò a San Martino l'11 ottobre del 2015, quando il nostro caro don William, ormai

anziano, decise di ritirarsi in seminario. È rimasto qui 8 anni e siamo certi che ognuno di noi porterà con sé un suo ricordo. Diversi articoli sono stati scritti a riguardo, sia dalla parrocchia stessa (visionabili sul sito) che da giornali come "l'Indicatore" di Mirandola e "Notizie" di Carpi.

In sua sostituzione è stato mandato don Arnaud Giegue Tametsop, originario del Camerun e di annata '87, il giovane parroco ha fatto il suo ingresso con la cerimonia solenne del 22 ottobre, dove è stato accolto da tantissime persone e omaggiato anche da tutti i suoi ex-parrocchiani.

Don Arnaud è stato ordinato nel 2019, ha prestato servizio come vicario nella parrocchia di Cibeno e, successivamente, in Duomo a Mirandola; ora guida ufficialmente le due parrocchie di San Martino Spino e Gavello.

Porgiamo, pertanto, un saluto ad entrambi i parroci per il loro nuovo cammino da pastori nelle loro nuove comunità.

La Parrocchia



VALORIZZARE I BARCHESSONI? DIVENTINO ANCHE PATRIMONIO UNESCO!

La proposta l'abbiamo lanciata ben due volte: al Comune (a questa e alla precedente amministrazione), ma in tal senso non abbiamo mai avuto una risposta. Come valorizzare maggiormente i nostri Barchessoni, che già hanno interessato mostre, pubblicazioni nazionali e sono sicuramente monumenti unici? Facendoli entrare



nel circuito del patrimonio Unesco. Essi sono talmente documentati, hanno a monte notizie, archivi, progetti, restauri, per cui la cosa diventerebbe di facile richiesta. Ci sono costruzioni ben meno importanti lanciate da enti pubblici considerate e accettate. Le nostre non sono da meno.



Innanzitutto di barchessoni ne abbiamo ben quattro: il Barchessone Vecchio, il Barchessone Barbiere, il Barchessone Portovecchio e il Barchessone Fieniletto, che datano dal 1824. Le loro travature sono una differente dall'altra; la forma poligonale non ha uguali in altri immobili; due sono denominate le "Cattedrali delle Valli", per la loro imponenza e suggestione. Attraggono già visitatori e hanno un uso proprio.

Architetti e ingegneri da decenni li hanno adottati, curati e coccolati, nella scia del compianto architetto Reggiani, farebbero meritare il riconoscimento con buon margine.

Rilanciamo dallo Spino la proposta. Certo, qualche carteggio e nuove documentazioni, poco costose, devono essere allegate alla domanda, ma ci si muova subito, senza esitazioni. Il paese, il Comune, Mirandola, aspettano... (s.p.)



HALLOWEEN

Grandi novità quest'anno per Halloween Bimbi...

Grazie all'enorme partecipazione di tutti gli abitanti, quest'anno Halloween bimbi è stato decisamente magico.

A metà ottobre abbiamo creato una chat whatsapp di tutti i volontari (circa 100 persone) l'intento era quello di informare nel minor tempo possibile, più persone laddove ci fosse un problema o bisogno di un intervento repentino per il paese.

Sulla chat abbiamo quindi informato i sanmartinesi che il 31 verso le 18.30 saremmo passati per le vie per fare il giro di rito con i bimbi e permettere a loro di raccogliere i dolcetti.

L'adesione è stata enorme, negozi, attività, privati e famiglie si sono adoperati tutti per raccogliere i bambini che sono arrivati in teatro carichi di dolciumi e leccornie.



I più piccoli, infatti, dopo il giro fatto sono stati accolti in teatro per fare una piccola merenda e giocare e ballare per più di un'ora in compagnia, si sono divertiti con le statuine musicali, con il ballo del fazzoletto, e presentando le loro mascherine.

Alle 21.30, invece, abbiamo accolto i più grandini (dai 09 ai 12 anni) e supportati dai ragazzi più grandi che ci hanno aiutato, gli abbiamo dato la possibilità di fare il loro primo vero disco party (rigorosamente senza genitori) e di fare la notturna in teatro.

Altissima la partecipazione e l'impegno da parte di tutti, bravissimi e rispettosissimi i ragazzini che alle 08.00 del mattino stanchissimi sono ritornati a casa con i loro genitori.

Nonostante qualche baffo disegnato con il pennarello si sono divertiti tutti, anche chi (pochi) è riuscito a dormire almeno un pochino.

Grazie di cuore a tutti i genitori che ogni anno ci affidano i loro beni più preziosi, grazie agli educatori e grazie a tutti i volontari.

Milena Gallo
Presidente del Circolo
Politeama



FESTA DELLA POLENTA

Quest'anno il teatro ha riaperto alla grande, bellissima festa sabato 25 novembre. Divertimento alle stelle e cibo ottimo.

Le cuoche si sono date tantissimo da fare in cucina, e i nostri fantastici volontari hanno addobbato egregiamente la sala. Tanti i complimenti dei commensali, sia per le pietanze che per il divertimento. Latino Selvaggio con musica e animazione ha animato la serata e ci ha fatti ballare tutti. Come sempre un gigantesco GRAZIE va alle cuoche e ai volontari che sono sempre disponibili e che riescono sempre a trasformare le nostre idee in realtà.

E' bellissimo vedere il teatro in festa, grazie a tutti per aver partecipato, l'altro appuntamento in teatro è il 2 dicembre per il Sota a chi tocca! Riferiremo nel prossimo numero.

il presidente Milena Gallo



IL CANTIERE DELLA CHIESA

AGGIORNAMENTO DI NOVEMBRE 2023

Procedono, e questa volta sembra per davvero, i lavori alla nostra Chiesa. Dopo lunghi dialoghi e tante pratiche, il cartello della ditta appaltatrice è



stato esposto sulla recinzione del cantiere. È la Candini Arte di Castelfranco Emilia (MO) ad essersi aggiudicata i lavori di ricostruzione della nostra Chiesa e abbiamo già avuto modo di vedere il loro progetto nella riunione pubblica del 3 ottobre scorso. Sono già stati compiuti i primi passi del progetto che prevedevano di sanificare la chiesa dal guano creato dai piccioni che, in questi anni, a seguito del crollo del tetto del presbiterio, hanno nidificato (e danneggiato) all'interno della struttura. Il buco sul tetto è stato prontamente chiuso con una struttura lignea provvisoria in modo da impedire il nuovo accesso di volatili.

Successivamente si è provveduto a svuotare la Chiesa da tutto quello che era rimasto al suo interno, con l'intervento della Soprintendenza delle Belle Arti, degli architetti e ingegneri della ditta, responsabili e volontari che hanno prestato la loro forza lavoro. Tante cose erano rimaste ancora all'interno e sono state ora recuperate, alcune in pessimo stato ed altre ancora utilizzabili previa profonda (e faticosa) pulizia.

I lavori stanno proseguendo anche grazie al sub-appalto realizzato con la ditta edile locale di Paolo Pellicciari, che si occuperà maggiormente dei lavori inerenti il restauro strutturale e della muratura. I ponteggi sono già stati montati, sia internamente che esternamente in facciata. Da essa, infatti, sono partiti con il restauro e la successiva pittura. Si procede ora con la sagrestia.

Questo è quanto per il momento, continueremo questa piccola rubrica di aggiornamenti di cantiere ad ogni Spino. Chiunque abbia informazioni o richieste sulla ricostruzione della Chiesa, come eventuali beni andati dispersi, può comunicarlo in Parrocchia o all'indirizzo email parrocchia.sms@gmail.com.

La Parrocchia

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Anche il 12 novembre uno spicchio dell'estate di San Martino ha favorito la buona riuscita della Giornata del Ringraziamento. Don Arnaud ha celebrato la messa al Palaeventi, dove è seguito il pranzo comunitario, non prima di dare la benedizione ai mezzi agricoli, ai mezzi di trasporto delle imprese locali e del volontariato, delle forze dell'ordine, ecc. In rappresentanza del Comune era presente Golinelli.

FESTA DEL PATRONO

Grande festa, un bel sole, sorrisi, chiacchiere e tanta voglia di stare insieme, queste le emozioni che abbiamo vissuto a San Martino Spino, in occasione della festa del Santo Patrono a cui, come da tradizione, abbiamo unito la festa del Ringraziamento per i frutti del lavoro della terra avuti in questo anno.

La Santa Messa celebrata dal nuovo parroco don Arnaud presso il Palaeventi alle ore 11, ha visto la presenza di un buon numero di fedeli, di famiglie e di bambini del catechismo che hanno, animato la liturgia mettendosi al servizio con entusiasmo: dai chierichetti alle letture delle preghiere dei fedeli, dal canto al momento dell'offertorio, portando all'altare i doni.

Nell'omelia don Arnaud ha chiesto ai bambini il motivo per il quale ricordano San Martino e molto semplicemente hanno risposto "per il taglio del mantello che ha donato ad un mendicante". Risposta semplice, giusta, che il don ha completato

ricordandoci che "questo non è stato solo un gesto di compassione, ma è stata la forza del Vangelo a far cambiare il cuore di Martino... Quando il buon seme del Vangelo cade su un terreno fertile, trasforma la persona, cambia il cuore, il nostro stile di vita. Come San Martino anche noi dobbiamo chiederci se nella nostra vita qualcosa è cambiato, se ci siamo lasciati trasformare dal Vangelo, così come ha trasformato la vita di Martino. Chiediamoci quali sono i poveri della nostra famiglia, della nostra comunità, che hanno bisogno di noi perché attraverso loro possiamo servire Cristo. Infine, nostra responsabilità è alimentare la vita di Cristo in noi. Il Signore ci ha donato strumenti come la S. Messa, la preghiera, la confessione, con i quali far crescere la nostra fede. La stiamo alimentando?"

Lasciandoci interrogare da queste domande di riflessione personale, la Santa Messa è terminata con la preghiera a San Martino e la benedizione solenne dei mezzi di trasporto e di lavoro stazionati all'esterno.

Carichi di gioia nuova ci siamo recati al pranzo comunitario, a cui hanno partecipato moltissime persone, senza dimenticarci di visitare il banchetto dei lavoretti realizzati dai nostri bambini dai 3 ai 12 anni durante la festa dei santi: calendari dell'avvento, lanterne di San Martino e altri piccoli addobbi il cui ricavato è destinato alla ricostruzione della nostra Chiesa parrocchiale.

Il pranzo è stato davvero appetitoso ed ha soddisfatto pienamente i presenti, completato dalle immancabili caldarroste che, come da tradizione, vengono servite ogni anno per l'occasione.

È stata una giornata davvero intensa e ricca di emozioni. Ringraziamo tutto lo staff delle tre associazioni per il buon cibo, per l'organizzazione, il servizio e il sorriso che ci avete regalato, così come tutti i volontari che, come sempre, si sono resi disponibili per allestire la celebrazione della Santa Messa e che, al termine del pranzo, hanno riportato





tutto al loro posto. Grazie a tutti voi che avete partecipato, perché è quando si condividono questi bei momenti che tutto assume un sapore più dolce. Buona festa di San Martino, al prossimo anno!

La parrocchia





sentenze si rispettano, ma in questo caso mettono in primo piano la figura di un'artista scomparsa, che, a mio avviso, fragile e raggrabile non era.

Io ho eseguito solo questo disegno acquerellato per lei, che è rimasto nelle mie carte per il troppo gossip che si fatto della faccenda, scaduta ai livelli troppo bassi nelle interviste mattutine e pomeridiane delle conduttrici cacciatrici di scoop a tutti i costi. Il ricordo di Gina mi resta, per l'incontro che avvenne a Concordia. Era una delle donne più belle del mondo e come disegnatrice (frequentò l'Accademia di Roma) e scultrice ha raggiunto livelli di cui, spero, sentiremo parlare ancora...

sp

LAUREE



In data 14 ottobre 2023, Nicola Baraldi è diventato Dottore in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio all'Università degli studi di Bologna; nel frattempo si è iscritto al quarto anno per terminare quello che è il percorso Magistrale.

GINA LOLLOBRIGIDA



Gina Lollobrigida? Io l'ho sempre ammirata quale grande attrice e scultrice. Una donna determinata e sempre lucida di mente; non mi importa dei suoi contorni (del matrimonio fasullo con l'avventuriero spagnolo, annullato dal Papa stesso), di Andrea Piazzolla, oggi condannato a 3 anni (richiesti 7) per circonvenzione. Diciamo che le

Congratulazioni alla Dottorssa Beatrice Reggiani che Giovedì 9 Novembre 2023 ha ottenuto la Laurea Magistrale in Strategic Communication presso l'Università IULM di Milano. Si complimentano orgogliosi i suoi familiari.



LETTERA A LO SPINO—3

IL CIPPO DEGLI ASBURGO? UN INVITO AL FURTO

Contesto con vigore il ricollocamento del cippo asburgico del 1757 tra San Martino Spino e in confine ducale. In effetti i cippi del 1757 furono collocati dopo il trattato di Melara tra il Lombardo Veneto per le terre controllate dal Lombardo Veneto e dalla dogana papale, e furono 53, in buona parte asportati o rubati, per scopi commerciali o posti in ingressi di proprietà terriere abusivamente. 52 erano comuni, con le indicazioni M e F, tutti segnati 1757, per indicare Mantova e Ferrara; uno solo, con l'aquila bicipite targata 1757 alla base, si trovava dietro al Palazzo di Portovecchio (praticamente uno sberleffo ben architettato), in zona confinaria chiamata Co' di Rondine, dove recentemente è stata abbattuta una delle case del Centro Quadrupedi perchè pericolante. I cippi andavano fino a Pilastrini (dogana pontificia).

Dopo vari collocamenti, tentativi di furto, danni provocati da aratri, contattai la Cooperativa Focherini perchè si evitasse che il pesante monumento "dimostrativo" prendesse la via di qualche antiquario disonesto. Or sono più di 25 anni. La Focherini recuperò l'artistico manufatto e lo collocò nei magazzini denominati "Cappello", in via Zanzur. Nascosto per troppo tempo!

Dato il pericolo di lasciare una cosa così bella in valle, anche se i segnali storici di solito si lasciano dove sono, mi ripromisi di assicurare un restauro del monumento e contattai il dottor Cirelli, allora direttore

nel biomedicale e nello staff della Cassa di Risparmio. Il cippo poteva essere collocato in piazza Airone (avrebbe attirato turisti e visitatori) e il mio interlocutore, appassionato di storia, mi assicurò che la Fondazione o banca avrebbe pagato tutte le spese di restauro e installazione.

Entusiasta presentai il progetto. La ditta Medici avrebbe ripulito il cippo, il

Comune installato il prezioso reperto, illustrando con un'apposita targa (piazza Airone è nelle adiacenze alla zona demaniale). Ma sapete com'è sempre stata la Focherini post Bonini. "Ma... se... forse... vediamo..." Praticamente l'invito diventò un no. Il silenzio non assenso prese forma. Per me una figuraccia per personaggi non all'altezza.

E adesso osservo quello che ritengo un misfatto, perchè in campagna si fa man bassa di tutto, purtroppo. Ignoti ladri, forse su commissione, hanno fatto prendere il volo a tutti gli abbeveratoi di marmo appartenuti all'Esercito e alla Focherini. Filmato alla baia persino il furto di un abbeveratoio per cavalli di cemento di scarsissimo valore all'interno di una fabbrica... Verso la Luia fu rubato un abbeveratoio, da attrezzatissimi furfanti... A Quarantoli forse hanno fatto una brutta fine le colonne e i capitelli del '400, caduti dopo molti anni dal terremoto. Qualcuno non vede l'ora che caschi tutta la villa dei Pico, ignorata, e che poteva essere salvata e messa in sicurezza dai pompieri gratis, anche se di appartenenza privata...

che il prezioso cippo con l'aquila e spada, nonché stemma degli Asburgo, sperduto nel buio dei confini finisca certamente nel bottino di qualcuno, per finire nel commercio clandestino.

Per me hanno sbagliato sia il Museo del Risorgimento di Sermide che chi ha aderito alla discutibilissima operazione novella. Storica, ma da ingenui.

Infatti seguite i confini antichi a piedi: dei 53 cippi, che pesano tonnellate, ne trovate si è no mezza dozzina...

sp

Foto: il cippo asburgico principale (era dietro Portovecchio), uno dei 52 cippi minori che indicavano i confini mantovani e ferraresi. Il palazzo di Portovecchio (in rovina e depredata).



Co' di Rondine: stele di marmo con stemma asburgico, 1757.



VIAGGIO PER UN PROGETTO

“Questo non è un libro sull’Africa, ma su alcune persone che vi abitano, sui miei incontri con loro, sul tempo trascorso insieme. E’ un continente troppo grande per poterlo descrivere. E’ un vero e proprio oceano, un pianeta a parte, un cosmo eterogeneo e ricchissimo. E’ solo per semplificare, per pura comodità, che lo chiamiamo Africa. In realtà, a parte la sua denominazione geografica, l’Africa non esiste.”

R. Kapuscinski.

E’ il 21 ottobre, sono in Etiopia, sto leggendo la quarta di copertina del libro ‘Ebano’ portato da Gigliola e mi emoziono ripensando a ciò che fino a quel momento avevo visto, vissuto.

Da novembre 2022 ad Ottobre 2023, per un weekend al mese, ho frequentato un corso finanziato dal comune di Modena, dalla Fondazione di Modena e da altre istituzioni sul volontariato internazionale, nato per avvicinare cittadini alle associazioni di volontariato che finanziano progetti all’estero e favorire la crescita del tessuto associativo modenese che opera attraverso progetti di sviluppo e di solidarietà. Durante il percorso abbiamo conosciuto una ventina di associazioni e come fine ultimo avremmo potuto sceglierne una per poi andare a visionare, conoscere il relativo progetto.

Io ho scelto Moxa (Modena per gli altri), una associazione di volontariato attiva dal 2003 e costituita da volontari che, senza vincoli politici e religiosi, si impegnano in collaborazione con le comunità locali e di regola in rete con altre associazioni, a promuovere progetti di cooperazione internazionale, di intercultura, di formazione, di accoglienza e integrazione. MOXA si sostiene grazie al volontariato, alle donazioni private e ai finanziamenti pubblici e opera con vari progetti sia in Italia che in Etiopia.

In Etiopia, uno dei progetti finanziati, si chiama ‘Il villaggio della speranza’ e il 14 ottobre, insieme ad altre due ragazze, sono partita per andare a vedere coi miei occhi di cosa si trattava.

Dopo 3 voli, di cui l’ultimo interno, da Addis Abeba ad Arba Minch (a sud-ovest del paese), eravamo ancora distanti dal villaggio, ma appena atterrati, ho avuto una bellissima sorpresa... Ero immersa nel verde, grazie al fatto che stava finendo il periodo delle piogge, quindi non c’era ancora siccità, un panorama mozzafiato.

Per arrivare nel villaggio di Gassa Chare (provincia di Dawro) ci aspettavano ancora 3 ore di Jeep, una notte in hotel e altre 3 ore il mattino successivo tra cui

l’ultima ora e mezza di soli tornanti perché la destinazione era a 2400 metri sul livello del mare.

E’ stato un viaggio nel viaggio. La strada principale è asfaltata (da aziende cinesi in cambio di carbone e altre materie prime di cui l’Etiopia è ricca) e da questa abbiamo potuto vedere la vita dei villaggi. Il nostro andamento era lento, perché spesso in strada c’erano mandrie di mucche o pecore o capre con adulti e bambini come pastori, ai lati delle strade al mattino c’erano i tantissimi bimbi (non ne ho mai visti così tanti!) i più fortunati con un libro perché andavano a scuola, i meno fortunati con una o più taniche (e spesso con asinelli che li aiutavano) per andare a prendere l’acqua alla sorgente (nei villaggi non c’è acqua corrente) e quindi che non avevano accesso all’istruzione. Arrivati al villaggio, c’erano Eleonora e Nehase che ci aspettavano e che ci hanno accolto con un caloroso abbraccio.

La nascita del VILLAGGIO DELLA SPERANZA è strettamente legata all’esperienza personale di Eleonora. Recatasi in Etiopia nel 2009, all’età di 23 anni, per



un’esperienza di volontariato, al suo ritorno in Italia consegue la

qualifica di Operatrice Socio-Sanitaria. Nel 2014, però, il desiderio di tornare in Etiopia diventa assordante al punto di licenziarsi per potervi fare ritorno per un’esperienza di 2 anni, presso l’istituto secolare Maids of the Poor. Durante l’esperienza studia l’amarico e l’inglese. Il suo forte desiderio di potersi rendere utile verso i più bisognosi inizia a materializzarsi dopo la conoscenza di Nehase, una ragazza etiopica con diversi anni di esperienza con i bambini. Con Nehase condivide desideri, obiettivi, preoccupazioni ed incertezze dando forma piano, piano a quello che sarebbe diventato il VILLAGGIO DELLA SPERANZA.

L’Associazione si occupa di accogliere bambini rimasti orfani di madre alla nascita, denutriti e/o disabili



dai 0-3 anni. Accoglie orfani non superiori ai 3 anni di età perché quando il bambino è in grado di nutrirsi da solo e può mangiare i comuni cibi

locali, fa rientro nella famiglia di origine nella quale fratelli, sorelle e parenti lo attendono. Per la riabilitazione dei bimbi disabili, fisici o psichici, sono previsti anche tempi più lunghi finalizzati a garantire loro un minimo di autonomia. Al momento dell'accoglienza, i familiari del bambino firmano dei documenti che li impegnano ad una visita mensile e alla responsabilità relativa al successivo rientro in famiglia. Quando un bambino viene abbandonato o tolto dalla madre (questo avviene nei casi di prostituzione, vagabondaggio o gravi patologie psichiatriche), l'Ufficio Donne e Bambini provvede ad assumersi la responsabilità per quanto riguarda l'adozione nazionale cercando una famiglia etiope che lo accolga.

Il Villaggio della Speranza è accreditato per accogliere un massimo di 25 bambini previa autorizzazione dell'ufficio Donne e bambini della provincia del Dawro, che ha approvato il progetto. Il servizio di accoglienza ha avuto inizio il 18 ottobre 2018.

Grazie ai contributi di tanti amici e benefattori che hanno creduto al progetto, è stata realizzata la Casa-famiglia, comprensiva di giardino, orto e stalla.

Durante le mie due settimane di permanenza c'erano 15 bambini di cui 2 disabili.

Le attività che ho svolto insieme a Rosa e Miriana che sono partite con me e a Gigliola, una signora volontaria di Pieve di Coriano che abbiamo incontrato direttamente al villaggio, sono state le più disparate, dal far giocare e stimolare i bimbi con canti e balli, all'aiutare il papà di Eleonora, che è un falegname, ed era lì già da un mesetto, nel fare i mobili utili alle future sale ludica e di fisioterapia, al levigare e poi pitturare la staccionata, al cucinare, etc. etc.

L'esperienza è stata formativa ed emozionante. Formativa perché ho visto villaggi e città e conosciuto aspetti di un paese che non avevo mai visitato ed Eleonora, nonostante mi abbia raccontato di tradizioni, usi e modi di vivere completamente diversi dai miei, mi ha fatto capire l'importanza di non guardare e quindi giudicare con i miei occhi, ma di cambiare

prospettiva, analizzare i fatti da un'altra angolazione. Emozionante perché ho visto una povertà nelle città inimmaginabile e tanti bambini di strada e questo mi ha fatto apprezzare il progetto ancora di più, in quanto offre un sostegno e un minimo di indipendenza a bimbi dai 0 ai 3 anni orfani di madre. Mentre nei villaggi, in prossimità della onlus, il modo di vita di quelle popolazioni lontane dai centri abitati ha un fascino al di fuori dello sterile metro di giudizio occidentale con cui ci esprimiamo senza la pazienza di guardare e ascoltare l'altro. Nel villaggio vedevamo sguardi curiosi e sorrisi di una semplicità e dignità che hanno tanto da insegnarci. Un altro aspetto positivo è l'accoglienza di Eleonora e Nehase. Nehase mi ha colpito per la sua sensibilità e premurosità nei confronti delle tate le quali conoscono solo la lingua del villaggio, il dawregno, e necessitano di tanta collaborazione e accompagnamento nelle attività giornaliere coi bimbi.



Il progetto giustamente sta in piedi già con le forze 'locali', cioè senza i volontari, in quanto ci possono essere per un certo periodo, ma in altro, quindi in loro assenza, comunque tutto viene gestito e portato

avanti. I volontari possono dare momenti di gioia, di canto, di gioco in più ai bimbi o altri aiuti extra di grande importanza per il progetto, si entra a far parte di una grande famiglia allargata.

Amore, dono e altruismo sono i motori di questo progetto, una speranza che illumina gli occhi di chi riceve: i bimbi e anche le tate, che grazie a questo hanno un reddito e possono a loro volta sostenere le proprie famiglie, e ancora di più gli occhi e il cuore di chi dà: Eleonora, Nehase e noi volontari.

Rita Cerchi

Per chi volesse sostenere il progetto:

Modena per gli altri

<https://www.modenapergialtri.org/>

<https://villaggiodellassperanza.it>

C/c bancario: BANCA POPOLARE dell'Emilia Romagna -Ag.4 via Emilia Est 893-MO intestato ad Associazione Modenapergialtri

IBAN IT 50T0538712904000001916847

C/c postale n 44214898 intestato a Modenapergialtri ONLUS

Note di Natale

**CORO MODERNO "MOUSIKÈ"
IN CONCERTO**

Fondazione Scuola di Musica
Carlo e Guglielmo Andreoli

23 DICEMBRE 2023 - ORE 20.45
TEATRO POLITEAMA
SAN MARTINO SPINO (MO)

Ingresso € 10

Tessera Arci € 10

Ingresso riservato ai soci Arci

Prevendita biglietti:

16 Dicembre dalle 10.00 alle 12.00 presso il Teatro Politeama
Per info 348 125 5785



Sabato 13
gennaio 2024

ore 20.30

Teatro Politeama
San Martino Spino



SAN MARTINO
POLITEAMA
divertimento e cultura

ANYTHING GOES

Costo biglietto 10 euro

Necessaria la tessera Arci 2023/2024
10 euro (acquistabile in teatro)

Prevendita dal 2 gennaio WhatsApp 3481255785
Mail circolopoliteamasanmartino@gmail.com

UN VIAGGIO TRA LE STORIE E
LE CANZONI DELL'ETÀ DEL JAZZ

TRATTO DAL ROMANZO *ANYTHING GOES* DI LUCA BILLI
EDITO DA VILLAGGIO MAORI EDIZIONI

CON

ARIANNA BALDI

NICOLA GOVONI

ZAIRA GIANGRECO

PROGETTO MUSICALE DI NICOLA GOVONI

AUGURI DI SALUTE E PACE *A tutti*

Il mondo non è contento per gli avvenimenti che si sono succeduti nel 2023: due guerre vicine che invece di essere combattute da quattro eserciti colpiscono soprattutto i civili

L'economia non è confortevole. In Italia ci sono 5,6 milioni di poveri assoluti. Abbiamo bisogno che l'uomo torni umano, che siano cancellati il terrorismo e la violenza,

che i popoli possano dialogare, che non si debbano leggere, ogni giorno, bollettini di morti sulle strade, femminicidi, morti sul lavoro

Auguri
di Salute
di Sicurezza
di Pace

